



---

USB PI - Federazione Regionale Veneto - via Camporese, 118 (Mestre) - 30170 Venezia  
Telefono: 041.5329706 Fax: 041.5314446 Email: venezia@usb.it

Venezia, 22 gennaio 2013

**Alla Prefettura di Venezia**

**Alla Direzione Provinciale  
dell'Agenzia delle Entrate  
di Venezia**

**Alla Direzione Regionale  
dell'Agenzia delle Entrate  
del Veneto**

La scrivente organizzazione sindacali nell'ambito della vertenza in atto contro le Direzioni Provinciale di Venezia e Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in merito alla chiusura del Team delocalizzato di Venezia 1, per il quale è in atto un tentativo di conciliazione presso la Prefettura **chiede un incontro urgente** al fine di rispettare gli impegni presi dinanzi a predetto organo dello Stato che prevedeva la possibilità di chiusura del Team 6 ma non lo spostamento forzato del personale e il tempo di fornire proposte alternative.

L'Amministrazione, nel tardo pomeriggio del 15 gennaio, dopo sollecitazione delle OO.SS., ignorando l'impegno preso di fronte al rappresentante dello Stato presso la Prefettura di Venezia, che prevedeva di fornire, in tempi brevissimi (entro il 7 gennaio 2013), tutte le informazioni relative alla motivazione non solo di chiusura del Team controllo di Venezia 1 ma anche quelle relative alla necessità di spostamento di personale, si è limitata a fornire i seguenti dati:

1. un prospetto contenente le uscite di personale per cessazione dal servizio, esonero o procedure di mobilità o interpello del solo anno 2012 e non quelle dall'attivazione della direzione provinciale che avrebbero, perlomeno, evidenziato un quadro più veritiero della situazione attuale. Le uscite del personale previste **ma ancora non realizzate** nel 2013 e passibili di modifiche normative così come sono già in atto per gli esoneri già concessi e che devono essere prorogati nuovamente nel 2013. Nessuna informazione sui carichi di lavoro dei vari reparti che rende di fatto inutile tale dato.
2. Bozza dell'atto dispositivo riguardante il Team controlli specialistico n. 6 nel quale si ritiene accettabile il punto 1 che prevede la chiusura immediata del Team presso Venezia 1, così com'è condivisa la necessità, indicata al punto 4, di mantenere i locali del Team stesso presso la sede di Venezia 1 e quella di considerare, anche se parzialmente, ruoli e necessità dei lavoratori così come avvenuto nei punti 5 e 6. È, invece, carente di motivazione l'atto stesso nel punto in cui considera **"esigenza inderogabile la chiusura del team per assicurare piena operatività alla Direzione provinciale"** in quanto la chiusura non è frutto di analisi territoriale ma di ordini della superiore direzione centrale, comunque la scrivente organizzazione si è già espressa dichiarando accettabile tale chiusura, anche se ritenuta non solo inutile ma anche peggiorativa per l'organizzazione dell'amministrazione. Se l'unica motivazione plausibile rimane, quindi, quella della disponibilità di nuovi locali presso la sede di Venezia Marghera non presenti nel momento di *start up* della struttura si dichiara, neanche tanto implicitamente, che tale fase di "partenza" della Dp non è ancora conclusa e lo dimostra il fatto anche della ricerca di locali nuovi per la sede di San Donà, **rendendo, di fatto, ancora sicuramente valido, l'accordo nazionale che vieta la mobilità coatta** e per il quale è stata inviata il 15 gennaio 2013 a Roma alle OO.SS. nazionali parere interpretativo.
3. Bozza atto dispositivo per nuove allocazioni delle risorse umane. Tale atto prevede la movimentazione di 17 lavoratori, dodici dei quali con mobilità forzata senza rispetto degli accordi nazionali e la normativa vigente che sommati ai dodici spostamenti già disposti nel 2013

raggiungono la considerevole cifra di 29 lavoratori pari a circa il 10% del personale di tutta la Direzione Provinciale, avvenuto senza fornire la pianta organica dell'intera direzione provinciale, necessaria a comprendere se tali spostamenti siano effettivamente utili e inderogabili. Tra l'altro questa operazione **non comporta il necessario e inderogabile aiuto all'altra situazione di sofferenza denunciata relativa al Font Office di Ve 2** che nel 2013 è stato già ridotto di 6 unità (pari al -6,9%) e se ne presume ne perderà altri sei nell'anno in corso. L'unica situazione che si chiuderebbe in pareggio di lavoratori per l'anno 2013, se si dovessero realizzare le presunte uscite, sarebbe lo Staff del Direttore che per il momento riceverebbe un incremento del 3,7% del suo organico senza tener conto delle movimentazioni previste agli inizi di febbraio di cui si parlerà più avanti. Inoltre la perdita di un'unità al front office di Venezia 1 e di una persona di supporto ha già creato nuovo disagio anche in tale reparto.

A nessuna delle richieste avanzate in data 15 gennaio 2013 è stata data risposta. Le richieste erano e rimangono:

- i carichi di lavoro espressi in ore della Dp a seguito dell'eventuale chiusura del Team controllo di Ve 1
- le carenze di organico della Dp suddivisa nelle varie sedi centrale e decentrate (Marghera, Ve1, San Donà di Piave, Portogruaro, Chioggia)
- i criteri su eventuale mobilità non volontaria con i punteggi attribuibili a residenza, situazione familiare, salute, professionalità e quant'altro considerato valido al fine di una trasparente analisi .

In spregio all'accordo in Prefettura, senza aspettare i cinque giorni previsti per la risposta da parte delle OO.SS., in meno di 48 ore la Direzione Provinciale emanava l'ordine di servizio di mobilità forzata del personale che con si è impugnato con apposito atto chiedendo la concertazione prevista dal CCNL.

In merito alla mobilità coatta si ricorda che la legge 165/2001 art. 33 ammette la mobilità forzata in caso di eccedenze della pubblica amministrazione e, comunque, anche in caso di eccedenze dispone **"di adottare misure idonee a riassorbire le eccedenze all'interno della medesima struttura ... anche mediante ricorso a forme di telelavoro o spostamento di attività lavorative nella sede carente"**. Da questo se ne deduce che le Pubbliche Amministrazioni debbano fare di tutto per evitare mobilità che non siano volontarie del personale. Già nella riunione del 14 dicembre 2012 la necessità di trovare soluzioni alternative erano state evidenziate anche da specifiche note a verbale, ma l'amministrazione nulla a fatto per venire incontro alle esigenze dei lavoratori.

Nelle note e nei dati forniti dalla direzione provinciale non si tiene conto delle nuove attività passate all'ufficio di Ve 1 a fine anno 2012 relativo alla chiusura di uffici giudiziari che comporterà maggiore lavoro per il personale lì allocato quantificabile in almeno un incremento di 7.000 ore di attività annua pari a circa 5 lavoratori in più. La direzione provinciale negli incontri sindacali si era detta disponibile a spostare su Ve 1 anche lavorazioni *36 ter* per un'attività quantificabile in altre 4.000 ore annue pari all'attività di circa altre 3 persone. Nessuna proposta di telelavoro anche se la direzione centrale con un interpello sta cercando altri 4 lavoratori nel Veneto disponibile a svolgere tali tipologie di attività.

Inoltre il piano di incorporamento dell'Agenzia del Territorio, realizzatosi il 1 dicembre 2012 e che diventerà operativo in data 6 febbraio 2013 (*così come comunicato dalla direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate alle OO.SS. nazionali in data 1 dicembre 2012 che ad ogni buon fine si allega e così come previsto dall' art. 23-quater del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*) prevede il **"perfezionamento dell'assetto organizzativo"** a cominciare dai reparti di Staff delle 4 strutture regionali e provinciali che si trovano dislocate nella città veneta così come preannunciato nella riunione nazionale del Direttore centrale dell'Agenzia delle Entrate dott. Attilio Befera in data 18 dicembre alle ore 11:00.

Sembra quindi prematuro arrivare a una riorganizzazione della struttura provinciale a fine gennaio 2013 con il rischio di dover rivedere il tutto i primi di febbraio. Sarebbe invece lungimirante, così come "suggerito" già dal 14 dicembre, di compiere un interpello per la mobilità volontaria, o perlomeno un sondaggio, presso l'incorporante Agenzia del Territorio che ha un centinaio di dipendenti sulla città

vecchia di Venezia, per valutare l'opportunità di lavoratrici e lavoratori che desiderino trasferirsi sulla sede di Venezia Marghera dell'Agenzia delle Entrate.

Si potrebbero formulare proposte anche più specifiche e dettagliate se fossero stati forniti i dati richiesti. Quello che risulta grave e lesivo della dignità dei lavoratori è la totale mancanza di criteri di punteggio chiari e condivisi alla base della mobilità forzata che, tra l'altro, non tiene conto, da quanto indicato nella bozza fornitaci relativa alla riallocazione del personale, dello stato di salute, della situazione familiare, dell'attività lavorativa del coniuge e delle scuole frequentate dai figli e che non lascia tempo per riorganizzare la propria vita con periodi adeguati.

Se come dichiarato in Prefettura l'Amministrazione è disponibile ad un serio e proficuo confronto si chiede di fornire i dati richiesti e di aprire un dialogo con le OO.SS. bloccando, nel frattempo, la mobilità forzata.

*USB Pubblico Impiego*  
settore Agenzie fiscali  
*Paolo Campani*